

Viaggi

MACRO

Giovedì 8 Gennaio 2026  
www.ilmessaggero.it

## LA META TAURASI

Piccolo borgo medievale vicino ad Avellino, è legato per tradizione millenaria alla produzione vinicola. Anche d'inverno è un tesoro unico d'arte e degustazioni

# L'Irpinia che stupisce nel castello del vino

Piccolo mondo antico dell'Irpinia, in provincia di Avellino. Irpinia pura, Irpinia profonda, è questa l'anima del borgo medievale incastonato tra le colline dolci e aspre di una terra argillosa, legato per tradizione naturale e sapienza millenaria a fasti vinicoli. «Siamo la città del vino non a caso», amano ripetere qui gli abitanti con quel modo compiaciuto e affabile. A Taurasi tutto parla di un orgoglio senza tempo, con la fierezza di mura secolari che dialogano con il panorama circostante, fatto di sfumature di verde ritinteggiato dei colori bianchi dell'inverno. Varcare le grandi porte significa addentrarsi in un centro scolpito nella pietra, con le viuzze strette come lingue, che si inerpicano tra palazzetti nobiliari. Ad ogni passo si scoprono chiese come scrigni, le colonne dei chiostrini e soprattutto la mole del Palazzo Marchionale, l'antico castello simbolo del luogo: un libro di storia e trame di personaggi.



### LA PASSEGGIATA

«L'impatto di Via Municipio, che per i taurasini è lo stradone, l'imponenza della Porta Maggiore con le due torri e il Castello Marchionale, sono sicuramente la rappresentazione più affascinante che rimane impressa nella mente dei visitatori...», osserva Pierluigi D'Ambrosio, consigliere comunale delegato ai beni culturali e turismo. A rendere unica questa meta è anche l'atmosfera: «I vicoli del centro storico - indica D'Ambrosio - con gli scorci tra terra e cielo, i davanzali con i fiori, l'odore delle fresche cantine, le signore affacciate alle finestre, completano il quadro storico di un tempo di vita passata in armonia con il fascino del luogo». Il senso di ospitalità è caldo, qui a Taurasi. Una caratteristica dei taurasini. Che si deve anche a quella fierezza storica che qui è forte. Basta passeggiare per le stradine per rendersene conto: «Le

**NELL'ANTICA FORTEZZA MARCHIONALE CI SI PUÒ IMMERGERE IN UN PERCORSO SENSORIALE PER CONOSCERE LE ETICHETTE LOCALI**

### L'ITINERARIO

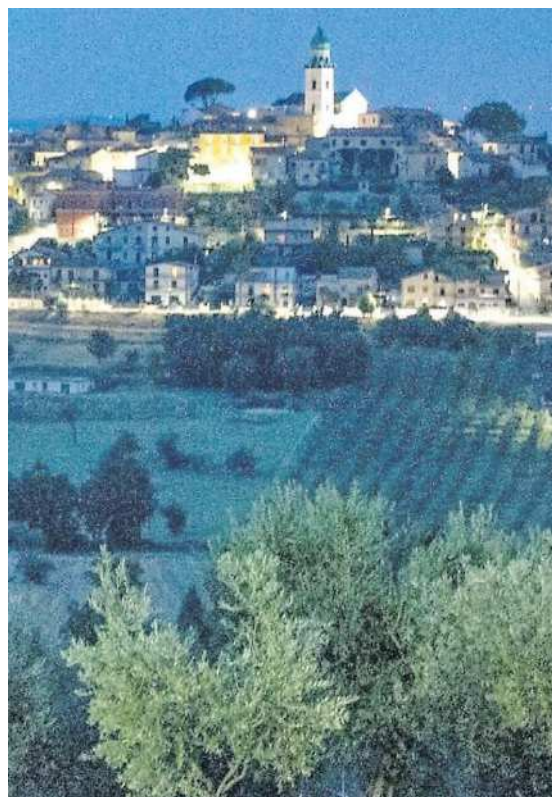
Il clima pungente non stempera i colori delle morbide colline del territorio di Taurasi. Il fascino dolce è intatto in questa terra di vigneti e oliveti, che disegnano la coreografia del paesaggio. Navigatore alla mano, una manciata appena di minuti di guida in auto e la bellezza è a portata di sguardo. Esplorare i dintorni di Taurasi, significa intrecciare uno spettacolo di paesaggi quieti misti a sapori antichi e ad un folklore genuino che evoca tradizioni culturali millenarie.

«L'Irpinia ha un patrimonio culturale e gastronomico per non parlare dei paesaggi di estremo valore - ricorda Pierluigi D'Ambrosio, consigliere comunale delegato al turismo - Per restare nei comuni confinanti, posso consi-

glare il famoso parco Archeologico Aeclanum, dove si possono ammirare i resti di una città romana, situata presso l'attuale frazione Passo del comune di Mirabella Eclano. Potete visitare anche Fontanarosa, dove si può ammirare il Museo della Paglia e della pietra, mani esperte intrecciano gli steli della paglia per abbellire i pannelli del carro, un obelisco di 25 metri che sfilava ogni anno nelle vie del paese, tirato da buoi. E non può mancare la visita alla Chiesa del Santuario di Maria Santissima della Misericordia, dove si può vedere un monumento nazionale, un presepe dell'inizio 900 dichiarato tale nel 1930». Il vi-

### PIATTI DEL TERRITORIO

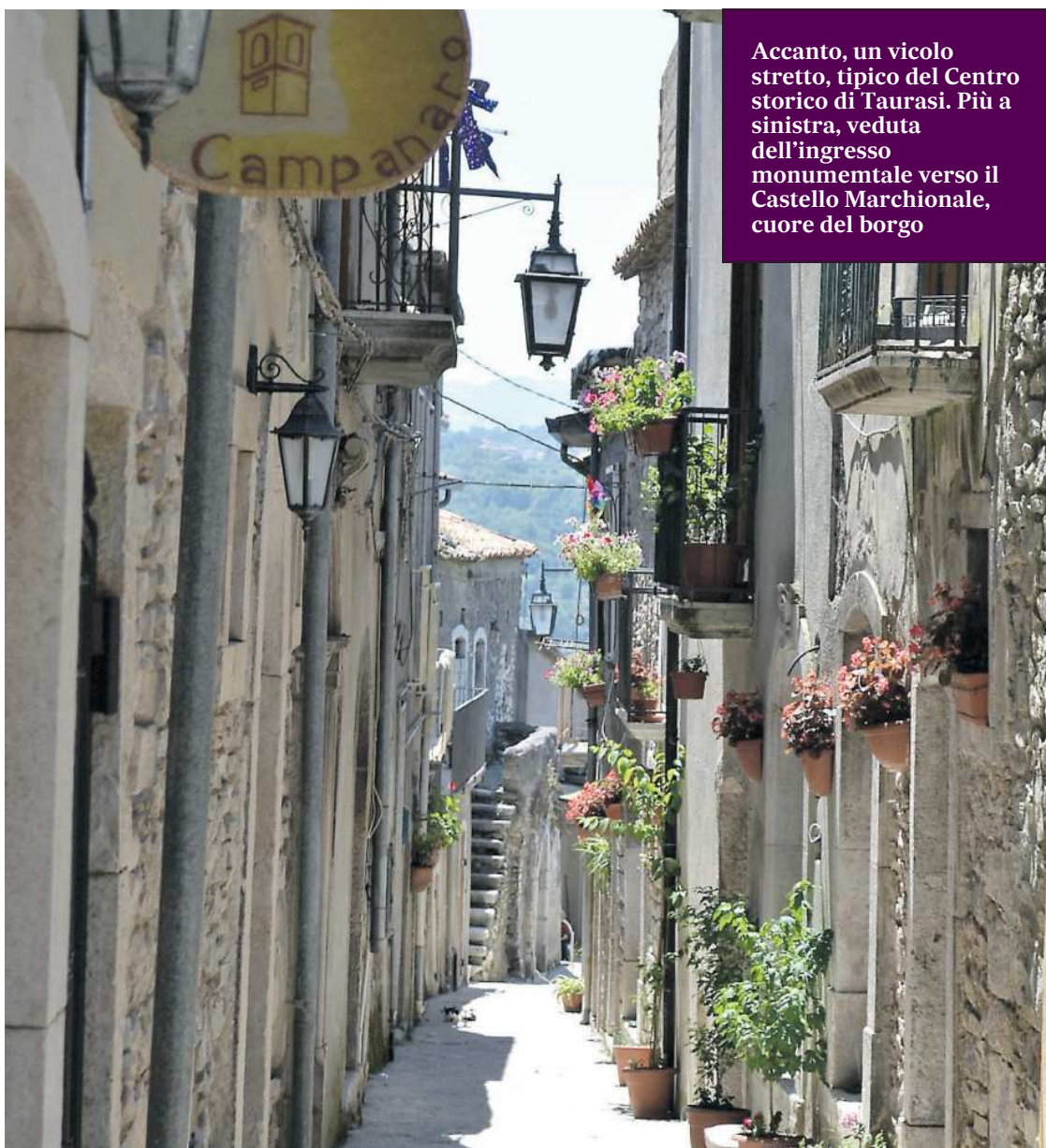
Se il Museo Archeologico di Taurasi offre un viaggio attraverso tre ere storiche, da non perdere è anche la Chiesa Madre, dedicata al Santo Patrono San Marcianno Vescovo, protettore degli orti e dei raccolti. Ma certo, il vino qui resta il princi-



**Panorama dei vigneti che circondano i dintorni di Taurasi, rivestendo le colline dolci e argillose di questo angolo di Irpinia: nelle aziende agricole si possono seguire speciali degustazioni e percorsi sensoriali**

pe. Quanto mai protagonista della stagione invernale. «Le attività legate al vino sono sempre presenti nell'enoteca campana dei vini d'Irpinia, posta al secondo piano del Castello Marchionale - spiega D'Ambrosio - in questa location si possono degustare un'ampia gamma di etichette del territorio abbinandola a piatti tipici del territorio o semplicemente alla esclusiva varietà di salumi e formaggi che l'Irpinia offre. Altrimenti ci si può immergere in uno dei pochi percorsi sensoriali presenti in Italia, alla scoperta dei 5 sensi legati al vino, tramite un sommelier esperto si può condurre una esperienza indimenticabile, il percorso si trova nelle ex scu-

Accanto, un vicolo stretto, tipico del Centro storico di Taurasi. Più a sinistra, veduta dell'ingresso monumentale verso il Castello Marchionale, cuore del borgo



derie del Castello». E val la pena mettere in agenda anche un appuntamento storico (firmato da Slow food Condotta Ufita e Taurasi), il 15 Marzo nel centro storico; «La Disfida del Soffritto di Maiale, una rievocazione storica della cucina contadina irpina a base di carne». E se ci volessimo fermare a degustare? «Questa è una domanda facile facile - sorride Pierluigi - sicuramente un Taurasi che abbia qualche anno di invecchiamento, consigliabile dopo i 7 anni, per i palati più temerari con uve provenienti da zone alte dell'areale del Taurasi». Buon viaggio.

Laura Larcana  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Miti, santuari e oasi del gusto l'effetto meraviglia delle colline

gliare il famoso parco Archeologico Aeclanum, dove si possono ammirare i resti di una città romana, situata presso l'attuale frazione Passo del comune di Mirabella Eclano. Potete visitare anche Fontanarosa, dove si può ammirare il Museo della Paglia e della pietra, mani esperte intrecciano gli steli della paglia per abbellire i pannelli del carro, un obelisco di 25 metri che sfilava ogni anno nelle vie del paese, tirato da buoi. E non può mancare la visita alla Chiesa del Santuario di Maria Santissima della Misericordia, dove si può vedere un monumento nazionale, un presepe dell'inizio 900 dichiarato tale nel 1930». Il vi-

no certo resta sempre il leitmotiv di questo viaggio. A tre chilometri appena da Taurasi ecco stendersi su 82 ettari di vigneti e oliveti un'azienda agricola gioiello.

### RITRATTO DI FAMIGLIA

«L'Irpinia è terra di 3 grandi Docg e di tanti altri prodotti di alta qualità», racconta Milena Pepe alla guida della Tenuta Cavalier Pepe, una passione per l'Irpinia ereditata dal padre, originario di questa terra e poi emigrato in Belgio con progetti legati alla ristorazione. Lei, enologa di formazione e sentimento, cresciuta tra Belgio e Francia, è tornata qui, alla ricerca delle proprie radici, per amore

del vino. «In questa parte dell'anno è possibile visitare la cantina e scegliere tra le varie degustazioni guidate in abbinamento ai nostri vini», racconta con la passione nella voce. Il programma di atelier stagionali racconta tanto del territorio: «Il mese di febbraio - spiega Milena Pepe - è dedicato all'Atelier dei Tartufi Irpini, alla scoperta delle diverse tipologie presenti sul territorio. Il mese di marzo è dedicato all'Atelier dei Formaggi Irpini, in collaborazione con l'Onaf, l'Organizzazione nazionale assaggiatori di formaggio. Nel corso dell'anno proponiamo diversi altri Atelier sempre curati insieme a docenti somme-

lier e degustatori, come quelli della Lavanda e del Cioccolato». Un vino, qui, è espressione di fasti storici, natura sana e ingegno agricolo: «I vini di punta sono piena espressione del nostro territorio irpino - sottolinea Milena - Il consiglio è sempre quello di fare

**TOUR RICCO TRA ARTE E SAPORI, DAL PARCO ARCHEOLOGICO DI ECLANO A FONTANAROSA, PASSANDO PER GLI ATELIER DI TARTUFI IRPINI**

una degustazione delle Annate Storiche dei nostri Taurasi».

### IL TRENINO EXPRESS

Il tour delle meraviglie continua. Lo spettacolo dei borghi irpini è immediato. Basta raggiungere Sant'Angelo all'Esca, Luogosano, Lapio...E per i più romantici, con il gusto di un turismo ancora più "slow", c'è anche l'Irpinia Express, il trenino storico del paesaggio, da Avellino a Taurasi, messo in servizio da Trenitalia, un'ora di viaggio appena (andata e ritorno in una giornata, tariffa unica per adulto a 5,90).

L.Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DI



GIGI MARZULLO  
conduttore tv  
e giornalista

I miei luoghi del cuore tra funicolari e mozzarelle

Gigi Marzullo, volto noto della televisione, è nato ad Avellino. Ha un profondo legame con l'Irpinia, che frequenta per affetti familiari e amicizie ma anche per golosità e incrollabile fede calcistica per la squadra dell'Avellino.

L'Irpinia è una terra bellissima. Va visitata e assaporata. Qui, i paesi sono tenuti bene, con un'attenzione per la cura dei dettagli. Ovviamente io resto sempre innamorato di questa terra. Mi sono sposato alla veneranda età di 65 anni nel borgo di Nusco. L'amico sindaco ha officiato la cerimonia in questa deliziosa cittadina. Ma sono tanti i luoghi del mio cuore in questa provincia. Penso a Mercogliano, dove tante volte ho preso la funicolare per raggiungere il Santuario di Montevergine, un luogo di culto e che offre uno dei panorami più suggestivi di tutta questa terra. E penso anche a Atripalda, gioiello nella Valle del Sabato...Certo, alcuni paesi mi ricordano la triste sventura del terremoto del 1980, ma anche l'orgoglio della ricostruzione, come Sant'Angelo dei Lombardi.

### IL GUSTO DEL CIBO

E quanto è importante, qui, la cultura del cibo, espressione di tante aziende sorte nella bella verde Irpinia. L'abitudine per noi di Avellino è quella di incontrarci nei ristoranti dei paesi della provincia. Io adoro la pizza, la mozzarella, la pasta e i dolci e, perfetta in questo periodo invernale, la polenta. Vado spesso a mangiare ad Aiello, a Mercogliano, a Nusco, a Montella, in quei ristoranti che propongono menu con i prodotti del territorio. Senza scordare le sfogliatelle e la pastiera di tradizione. Ci sono tanti angoli dell'Irpinia veramente caratteristici. Come Laceno dove si va in vacanza per vivere la montagna. Taurasi, certo, così famoso per il suo vino straordinario. E se c'è un momento di aggregazione per noi dell'Irpinia, quello è il tifo calcistico. Per l'Avellino che è arrivato in serie B.